

Così è nato il P.R.I. a Manfredonia

Dalla consultazione popolare del maggio 1921 sortirono a Manfredonia una cinquantina di voti a favore della lista del Pri, presente la prima volta nelle competizioni elettorali della Capitanata. Il 20 settembre di quello stesso anno il Pri celebrò Porta Pia, nel successivo 10 marzo il cinquantenario della morte di Mazzini e circa un mese dopo fu sgominata una spedizione punitiva cerignolana, e quindi un'amministrazione comunale al servizio del fascismo. Ostracismo, arresti ed altre persecuzioni non fiaccarono i repubblicani, formati alle dure prove di quel turbinoso periodo, risorti con l'occupazione tedesca, attivissimi per il referendum costituzionale e oggi presenti anche nell'amministrazione municipale.

Cinquant'anni dopo dalle predette prime avvisaglie del 1921, la sezione del Pri ha organizzato una degna, serena celebrazione, dedicandola ai prigionieri nella sede di corso Manfredi, com'erasi annunciato da un manifesto e da un volantino, quest'ultimo dedicato appunto a una compendiosa cronistoria.

Sono intervenute numerose rappresentanze come quelle della Federazione Provinciale, col dott. Giovanni Finelli, e delle sezioni Pri di Foggia e Lucera, del Comune e dei partiti comunisti (sen. Michele Magno), democristiana (rag. Nicola Tricarico), liberale (avv. Marco Guerra) e socialista (dr. Ezio Perreca) di Manfredonia, del Centro Spastici, della Società Umanitaria. Festeggiati i familiari di Vittorio Delfini Pe-

sce, venuti da Bari a vivere un'ora di fraterna solidarietà con i vecchi e giovani corregionali di quel Maestro.

La manifestazione si è aperta col saluto del segretario politico, ing. Giovanni Angelillis che ha letto le numerose adesioni pervenute: tra esse quella del Presidente della Corte Costituzionale, prof. Chiarelli, che ha richiamato la tradizione rigoristica della patria Puglia, di Ugo La Malfa, del segretario regionale del Pri, dr. Dilio, del gruppo dei Meridionali di Bari, di Tommaso Fiore, di Vittorio Parmentola, di Silvio Ferri e di tanti altri.

Il compito di raccontare la esperienza repubblicana locale del Cinquantenario — a suo tempo elogiata da Tommaso Fiore in « Formiconi di Puglia »

— è spettato a Mario Simone che, insieme con gli altri giovanissimi Lorenzo Garzia e Nicola Scardino, promosse il movimento nei quadri della Federazione Pugliese animata da Piero Delfino Pesce, e a Roma fu intorno a Giovanni Conti, nel gruppo di Belloni, Reale, Ingusci, Lanzetta...

Ha preso quindi la parola il decano degli avvocati del foro dauno Francesco De Padova che, nel ricordo dei pionieri nel frattempo deceduti, ha espresso il sentimento dei loro familiari, presenti con largo numero degli anziani superstiti, molto festeggiati. Il rag. Nicola De Feudis, sicuro interprete dell'uditorio, ha proposto che l'importante capitolo di storia contemporanea, illustrato da Mario Simone, sia presto raccolto in opuscolo e largamente diffuso.

L'assessore repubblicano dott. Michele Di Palma, ha tratto lo spunto da questo intervento per annunciare che la sezione del Pri, impegnata a celebrare adeguatamente il prossimo centenario mazziniano, comprenderà nel programma un volume con la cronistoria del movimento repubblicano in Capitanata, illustrato con i relativi documenti scritture ed iconografici. Questi, per le cure del Centro di Cultura Popolare e Biblioteca « Antonio Simone », saranno utilizzati anche per una mostra e per una proiezione, con le quali ci si propone di volgarizzare ad ogni livello il proselitismo mazziniano nell'area politica garganica.

Matteo di Sabato